

## Dopo gli attentati in Alto Adige

# Il «Rude Pravo» rivela i nomi dei terroristi

**Corrispondenze da Roma e Vienna - « Se i nazisti vincessero la partita saprebbero estenderla altrove »**

La stampa cecoslovacca se guera da vicino, con notizie in prima pagina e ampie corrispondenze da Roma, Vienna e Bonn, gli avvenimenti dell'Alt Adige.

Il corrispondente da Vienna del *Rude Pravo* Leopold Grünwald scrive che l'assassinio dei due finanziari italiani a St. Martin ha suscitato l'indignazione popolare in Italia e in Austria. Ma - aggiunge - « come spiegare l'inattività e l'incapacità della politica di Stato austriaca nella ricerca dei criminali fuggiti in Austria? Anche i passeri sui tetti sussurrano dove si potrebbero rintracciare i terroristi nei gruppi ben noti guidati dal dott. Norbert Burger e dai suoi complici. Burger è stato già di versi volte giudicato dai tribunali austriaci, ma è stato sempre assolto, così come sono stati

## Terrorismo A.A.

### Una bomba dimostrativa ad Alassio?

ALASSIO, 19. La psicosi dell'attentato terroristico ha raggiunto anche Riviera Pomerano, ma per fortuna è stata risolta la questione stessa sui primi risultati delle indagini svolte dopo l'esplosione che stamane si è verificata sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, tra le stazioni di Albenga e Alassio. Qui, in località Sestri, nella Russia, a mezza strada tra le due città, è esplosa verso le 7.10 un petardo piazzato sulla spalliera di un ponticello lungo un metro e mezzo, una specie di cunicolo alto meno di due metri per lo scolo dell'acqua piovana, sopra il quale scorre la massiccia ferrovia.

La carica, sistemata in un buco di scalo, ha sbreccato i mattoni arrendendo uno squarcio di una trentina di centimetri, ma non ha compromesso la stabilità del ponticello né ha provocato intoppi alla circolazione dei treni. L'episodio, che coinvolgeva la polizia e i carabinieri, è stato riconosciuto come un attacco di artificieri. Gli artificieri hanno trovato l'involucro di carta che aveva volgeva l'esplosivo, una specie di « saponetta » del tipo di quelle usate dai pescatori di frondo: un ordigno cioè di modesta potenza, in rapporto a quelli di bomba articolata usati dai terroristi altrettanti.

Proprio questa circostanza e la modestia del manufatto preso di mira giustificano lo scetticismo con il quale le autorità sono disposte stasera a parlare apertamente di attentato.

Nel quale dei possibili dei terroristi nelle quali ci sarebbe posto anche uno « scherzo di dubbio gusto » tutt'al più si può avanzare l'ipotesi di un'azione dimostrativa »

### Colata di lava sull'Etna

CATANIA, 19. Una nuova colata lavica è fiorita sull'Etna dal cratere sub terminale di nord est. Il fenomeno è stato osservato nelle ultime ore da Zafferana Etnea, formata da un cono dei detriti del versante la colata che ha cercato circa un chilometro, si è arrestata dinanzi al paese elettrico usato dai terremoti del terreno.

Numerose esplosioni sono avvenute dallo stesso cratere sub terminale di nord est e da quel centro.

### I comizi del Partito

OGGI Pescocianciano (Campobasso); Giove DOMANI (Foggia); Montefalco (Urbino); Macerata; Rosignano Solvay (Livorno); Napoli; Salso maggiore (Terme) (Parma); Flaminio; Gabicce (Pesaro); Valfabbrica; Pescara; Gruppi LU NEDI'; Grossotto; Napolitano; Piombino; Napolitano; Ovada; Sulotto; Mira (Venezia); Flaminio.

## FERRARA

OGGI Bondeno; A. Rubbi; Cossena; Costa; La Fornace; Castelli; Casiglione; Bosi; Porporara; Michelin; Chiesa del Fosso; Peron; Ronco di Gà Brina; DOMANI Gallo; Rof Fofi; Fossa Nuova S. Marco Ghedini; Rovereto Spadoni; Serravalle; A. Rubbi

## Siena

OGGI Mancaraglia (Campania); Montepulciano; Fa zia; Fabbrini; Pienza; Boni fazi; Celona; Mancaraglia.

## LECCE

DOMENICA Cannone; Fo sciarini; Nicotra; Caiazzo

## GROSSETO

OGGI Sorano; sen Moretti

## FIRENZE

MARTEDÌ Ponte a Elsa; Quercioli.

## Per la riforma previdenziale

## Oggi 24 ore di sciopero nelle campagne di Ferrara

La maggior parte dei braccianti e compartecipanti perderebbe l'assistenza con l'attuale sistema - Il ministero del Lavoro sordo ad ogni sollecito

FERRARA, 19.

Il silenzio del governo sui problemi assistenziali e previdenziali dei lavoratori agricoli ha costretto i sindacati braccianti (CGIL, CISL, UIL) a dichiarare domani un sciopero provinciale di protesta, al quale sono chiamati tutti i braccianti, i salariati e i compartecipanti.

La situazione è seria. Se entro il mese di settembre non interverrà un accordo tra organi di governo e sindacati, gran parte dei braccianti ferraresi perderanno il diritto all'assistenza e previdenza con un danno economico per i lavoratori, va lontano in centinaia di milioni.

La Federbraccianti si è reso promotrice di due progetti di legge di iniziativa popolare: la numero 420 per la parificazione di tutte le categorie dell'industria; la numero 981 per la riforma dell'accreditamento delle giornate e del finanziamento i due progetti giacciono da oltre due anni alla Commissione Lavoro del Senato dove ogni tentativo di metterli in discussione è stato bloccato dai rifiuti del governo. Nel Ferrarese una petizione ha raccolto oltre ventimila firme.

I sindacati, prima di giungere alla proclamazione dello sciopero, hanno tentato in tutti i modi di sbloccare la situazione. Il 28 giugno essi inviavano una lettera all'on. Di Nardo, sottosegretario al ministero del Lavoro chiedendo l'accoglienza, in difesa della riforma, delle richieste dei braccianti ferraresi. Il 5 luglio intendevano inviare della stessa tutti i sindaci della provincia, prospettando loro la gravità della situazione. Il 13 luglio i tre sindacati sollecitavano l'on. Di Nardo a dare una risposta (risposta che non è ancora pervenuta). Il 1° agosto decidevano di scrivere una lettera congiunta all'on. Bosco, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, prospettando la situazione. Nelle lettere i tre sindacati chiedevano una risposta entro il 16 agosto, ma la loro richiesta è rimasta senza esito.

Intanto un'azione veniva parallelamente condotta verso le autorità governative locali. Il 2 agosto le stesse organizzazioni sindacali chiedevano infatti al prefetto di Ferrara di rendersi promotore della convocazione della Commissione provinciale per i contributi agricoli unificati per rivedere le decisioni dell'ottobre 1955, ancora silenzio. Federbraccianti, CISL e UIL a questo punto non avevano altri alternativa che ricorrere alla lotta, ribadendo la ferma volontà dei lavoratori di avere la loro richiesta risolta.

I sindacati, prima di giungere alla proclamazione dello sciopero, hanno tentato in tutti i modi di sbloccare la situazione. Il 28 giugno essi inviavano una lettera

all'on. Di Nardo, sottosegretario al ministero del Lavoro chiedendo l'accoglienza, in difesa della riforma, delle richieste dei braccianti ferraresi. Il 5 luglio intendevano inviare della stessa tutti i sindaci della provincia, prospettando loro la gravità della situazione. Il 13 luglio i tre sindacati sollecitavano l'on. Di Nardo a dare una risposta (risposta che non è ancora pervenuta). Il 1° agosto decidevano di scrivere una lettera congiunta all'on. Bosco, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, prospettando la situazione. Nelle lettere i tre sindacati chiedevano una risposta entro il 16 agosto, ma la loro richiesta è rimasta senza esito.

Intanto un'azione veniva parallelamente condotta verso le autorità governative locali. Il 2 agosto le stesse organizzazioni sindacali chiedevano infatti al prefetto di Ferrara di rendersi promotore della convocazione della Commissione provinciale per i contributi agricoli unificati per rivedere le decisioni dell'ottobre 1955, ancora silenzio. Federbraccianti, CISL e UIL a questo punto non avevano altri

alternativa che ricorrere alla lotta, ribadendo la ferma volontà dei lavoratori di avere la loro richiesta risolta.

I sindacati, prima di giungere alla proclamazione dello sciopero, hanno tentato in tutti i modi di sbloccare la situazione. Il 28 giugno essi inviavano una lettera

## Ad una settimana dalla scomparsa

## dei due giovani di Tortolì

## Un ricco allevatore rapito dai banditi in Sardegna

L'episodio è avvenuto in una tenuta presso Santu Lussurgiu — Il movente del sequestro sarebbe il riscatto — Si parla di contatti fra i familiari e i rapitori dei giovani Aresu e Tascedda

## Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Mentre permane fitto il mistero sulla scomparsa dei due giovani di Tortolì, un possidente è stato rapito dai banditi nelle campagne di Macomer. L'uomo sequestrato alle ore di stamane è Salvatore Pintus, di 60 anni un ricco allevatore appartenente alla stessa famiglia più in vista di Santu Lussurgiu.

I banditi hanno operato in una tenuta situata ai confini tra le province di Nuoro e Cagliari. Due dei tre fratelli della principale tenuta Lussurgiu Macomer, il Pintus ha realizzato una vasta opera di miglioramento fondiario, ed una moderna tenuta per l'allevamento del bestiame.

Quest'anno — continua il corrispondente — per la prima volta, per così dire, sulla propria pelle il carattere partolare della democrazia tedesco-occidentale. I terroristi Burger e Kienesberger condannati in contumacia per omicidio del tribunale di Milano, possono essere condannati per omicidio di altri obiettivi. Invia via

l'ordine di essere giustamente

giustificato, e i militari

che hanno ucciso i tre giovani

sono stati messi a posto per que sto».

Dopo ampie citazioni da giornali italiani, i quali denunciano i collegamenti dei terroristi tedeschi con la potente organizzazione reazionista ultranazionale Sudetenlandsmacht (che ha fra i suoi capi il ministro dei trasporti di Bonn, Seehoem), il corrispondente ricorda come la «Kulturwerk für Südtirol», organizzazione diretta dal terrorismo in Alto Adige, presieduta dal deputato di Bonn Josef Ertl, invita i capi tedeschi ad «aiutare ed elevare il livello di vita della nazione tedesca in Alto Adige industrializzando la regione Raccoglie da essi mezzi per difenderli la cultura. Si tratta di una cultura che porta il marchio del razzismo e dello scionismo antialbaniano» e che viene diffusa anche a mezzo di mitra e di dinamite.

A Roma — scrive Setlik — si è convinti che se anche nel prossimo degli trattative austriache l'Italia venisse concessa la massima autonomia, alla minoranza tedesca, i terroristi non la smetterebbero. I nazisti considerano l'Alto Adige come un proprio campo di esercitazione, non solo militare ma anche politico per saggiare le reazioni di Roma, Vienna e Bonn. Se vincessero la partita in Alto Adige saprebbero estenderla altrove. Per questo — conclude — l'Alto Adige è una componente del problema tedesco e l'Italia è obiettivamente interessata ad una riforma definitiva degli attuali confronti in Europa alla soluzione dei problemi europei, alla sicurezza in Europa.

Il nuovo episodio di banditismo ha provocato, è naturale, preoccupazioni e allarme in tutta l'isola. Il sequestro del deputato di Santu Lussurgiu è avvenuto mentre i tre giovani scomparsi una settimana fa dalla casa di servizio AGIP di Tortolì. Di Gu-

rra, Aresu e Giovanni Tascedda non si sa ancora nulla. Ieri notte a Lamus, era corsa voce che la famiglia dell'Aresu avrebbe ricevuto una comunicazione con la richiesta del riscatto. I banditi, secondo la notizia circolata nel Paese, chiederebbero cinque milioni per il rilascio del 27enne figlio del gestore della stazione di Tortolì e del garzone di 17 anni. Il padre dell'Aresu ha però smentito decisamente la notizia, dichiarando che non c'è nulla di vero in questa parte di coloro che tengono i due giovani sotto sequestro. Non è da escludere, tuttavia, che la famiglia Aresu, una volta riuscita a mettersi in contatto con i tre giovani, si sia rivolta all'impresa e del sabotaggio operato contro un'autocisterna a scorrimento.

« La continua sorveglianza dei carabinieri, ha frattanto permesso di identificare il presunto responsabile dei tentativi di estorsione operati in questi mesi contro l'impresa che conduce i lavori sulla strada Abbasanta-Sant'Antioco. L'autista, Antonio Sciria, è stato fermato e interrogato. Oggi sarebbe l'autore delle lettere estorse indirizzate all'impresa e del sabotaggio operato contro un'autocisterna a scorrimento.

G. P. — Per i freni all'unità sindacale

## Critiche CISL a Viglianesi

Le difficoltà che incontrano i colleghi in corso fra le confederazioni di lavoratori erano già sentite, ma non solo da parte della CISL. Sono state rivolte anche a Giacomo Viglianesi.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'opposizione stessa.

« Giacomo Viglianesi — dice — è un uomo di grande cultura. Si deve

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti